

POESIE DELLA SESSHIN LUNGA - AGOSTO 2019
Cascina Macondo - Riva di Chieri TO

OMBRE

Ombre che si allungano ai piedi di montagne
e si stagliano sul selciato del cortile.
Macchie nere come inchiostro
prendono la tua forma,
custodi di ciò che riflettono.
Si spegne la luce e tutto svanisce.
Era solo un'illusione?

Loredana Ian

Nell'abbandono
nella lontananza
scopro tante cose nuove.
Scopre me stesso.
C'è tanta roba
c'è un mondo.

Rino Seishi

AMORE

Amore nella prima luce del giorno,
amore nelle tue mani, nel lavoro,
amore nei tuoi timori, dubbi, paure.
Amore nel tuo furore, odio,
amore nella tua pace, armonia.
Amore che ci avvolge, ci permea.
Amore nella luce della sera,
amore nella notte stellata, con la luna.
Amore anche domani

Maurizio

INTERVALLO

Un lontano ed eterno ricordo,
e ti accorgi che sei qui.
e allora?? Intervallo!!
Ma fallo!! Non sprecarlo!!
Non a tutti è concesso questo sballo.
Perché la vita è un intervallo.
Come un fiore per un attimo
e poi... eterno.

Saverio Bassui

C'è il vuoto
tutto è trasparente.
Il sole scalda
tutto si trasforma.
Non più trasparente
scuro quasi buio.
Viva la marmellata.

Ilario

CASCINA MACONDO

Con compagni valorosi
di buon cuore e generosi,
la cascina di Macondo
s'è girato in largo e in tondo.
Ma seduti con silenzio e con fermezza
s'è cercato far chiarezza
della vita l'esistenza
del perché di sua presenza
Ma la vita, assai birbante,
a noi sfugge ad ogni istante,
così quando appar trovata
in realtà ci è già scappata.
Allor già nel meditare
se tensione bipolare
vien del tutto eliminata,
vera vita è rivelata.

P.

Di code di stelle che
cadono, la via
della libertà.

Matteo

Nella penombra della sera
si sente il coro dei cani che abbaiano
e i galli che cantano
e le cicale che friniscono
e le zanzare che ronzano.
Più tardi le campane suonano
e più tardi ancora il suono dei passi
che scricchiolano sul parquet
e poi sulla ghiaia.
Ma nel fondo
immutabile
denso
profondo
il silenzio dell'infinito.

Anonimo

LA SETTIMANA SPACCATUTTO



fa la mazza
mentre frantumo il cemento
nel cortile



fa il piccone
mentre sradico le radici
dietro la casa.

....**UUUUH!**

fa il respiro
mentre provo a far breccia
nell'io.

Anonimo

ELOGIO DEI PIEDI di *Pietro Tartamella*

Immersi in un catino
d'acqua e sale
vi guardo, piedi miei,
che passo passo mi portate
in un salto
così indietro oltre le cinture.

Presto saranno solo
da guardare
i mocassini e gli scarponi vecchi
appesi al muro.

Vi voglio ringraziare
vecchi piedi a mollo
che siete ancora qui.

Grazie per aver toccato
l'acqua, il fango, la statale.
Grazie per aver accarezzato
i rami e gli alberi.

Grazie per essere saliti.
Grazie per essere discesi.
Grazie per avermi fermato.

Grazie per aver sfiorato
sotto il tavolo
un profumo rosa
di carezza e di caviglia.

Grazie anche se ho patito
calzini bucati, sudori, piaghe.

Sul muretto delle lucertole
siete stati a dondolare.

E quei saltelli
- scritta col gesso la settimana nel cortile -
e la corda
nel giorno di Pasquetta
e giù dal letto ogni mattina.

Grazie per essere rimasti,
immobili, di fronte all'ingiuria,
grazie per aver corso con le ali
sino all'ombra degli eroi.
Grazie per aver osato saltare,
soli, nel buio.

Avete camminato
numero quarantatré
tra lapidi e lumini
tra onde e scogli con le alghe.

Avete misurato distanze
camminando da biglia a biglia
da muro a muro.

Con le ginocchia sulle panche
avete mostrato
i buchi neri delle suole.

Avete camminato sulle olive cadute
pestato l'uva tra i filari
spaventato le anguille
e riso

nella rotonda sul mare,
avete corteggiato capelli biondi
su mattonelle di musica
con sapore di sale.

Siete caduti.

Vi siete rialzati.

Grazie per avermi portato
a far visita agli amici,
grazie per aver marciato
su sentieri d'erba e di cielo.

Pur non essendo stati crocefissi
a volte vi ho portato sulle spalle.

Pur non accusando nessuno
a volte avete indicato la luna.

Qualche volta
avete camminato un miglio
in mocassini che erano d'altri.

Grazie piedi miei
per avermi portato ancora
fin qui
in questo catino
d'acqua e di sale.